

Da: Antonio Adorno [Antonio.Adorno@nextiraone.it]
Inviato: martedì 18 gennaio 2005 12.00
A: Oasi "Cana"
Oggetto: Referendum contro la legge 40: la Chiesa italiana respinge le modifiche parlamentari

Referendum contro la legge 40: la Chiesa italiana respinge le modifiche parlamentari

BARI, lunedì, 17 gennaio 2005 ([ZENIT.org <http://www.zenit.org/>](http://www.zenit.org/)).- In merito ai referendum abrogativi della legge 40/2004, che regola la procreazione medicalmente assistita, la Chiesa italiana accetta la legge e si dichiara contraria a modifiche parlamentari che la peggiorerebbero.

Lo ha ribadito il cardinal Camillo Ruini il 17 gennaio a Bari, nel corso della prolusione al Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale italiana (CEI) i cui lavori, destinati alla preparazione del Congresso Eucaristico Nazionale (Bari, 21-29 maggio 2005), si concluderanno il 20 gennaio.

Il presidente della CEI ha spiegato, in particolare, che sebbene la Corte Costituzionale si sia pronunciata favorevolmente sui referendum, non cambia, “la valutazione e la posizione che abbiamo ripetutamente espresso riguardo a questa legge”

Nonostante che la legge “sotto diversi e importanti profili non corrisponde all’insegnamento etico della Chiesa” ha continuato Ruini, “ha comunque il merito di salvaguardare alcuni principi e criteri essenziali, in una materia in cui sono in gioco la dignità specifica e alcuni fondamentali diritti e interessi della persona umana”.

“Pertanto, non possiamo per parte nostra essere favorevoli a ipotesi di modifiche della legge fatte con l’intento di evitare i referendum” perché “esse non sarebbero in alcun modo migliorative, ma al contrario dovrebbero forzatamente abdicare proprio a quei principi e criteri essenziali”, ha aggiunto il cardinale vicario di Roma.

Il porporato ha poi precisato che: “Il confronto referendario, sebbene da noi certamente non desiderato, può contenere un’opportunità per rendere il popolo italiano più consapevole dei reali problemi e valori in gioco riguardo a quella che il Santo Padre, nel discorso già ricordato al Corpo Diplomatico, ha indicato come la prima delle ‘grandi sfide dell’umanità di oggi’, cioè ‘la sfida della vita’”.

Ruini ha espresso soddisfazione nel constatare che in questo confronto “i cattolici non siano soli ma si trovino a concordare con molte persone anche non credenti - tra cui uomini di scienza, di cultura, delle comunicazioni sociali - ugualmente preoccupate del nostro comune futuro”.

Quanto alle modalità attraverso le quali esprimere più efficacemente il rifiuto del peggioramento della legge, il presidente della CEI ha sottolineato che “sembra giusto avvalersi di tutte le possibilità previste in questo ambito dal legislatore”.

Ruini ha concluso rilevando che è “doveroso per noi esprimerci con sincerità e chiarezza, anche in questa materia”, ed ha riaffermato la necessità di essere “interiormente sostenuti dalla coscienza di adempiere alla nostra missione e di operare per il bene concreto delle persone, delle famiglie e del corpo sociale”.

[Per saperne di più sull’argomento si legga il commento della dottoressa Navarini, docente della Facoltà di Bioetica dell’Ateneo Pontificio Regina Apostolorum: [“Riflessioni a margine dei referendum sulla procreazione assistita” <http://www.zenit.org/italian/visualizza.php?sid=3335>](http://www.zenit.org/italian/visualizza.php?sid=3335), ZENIT, 16 gennaio 2005]

ZI05011710

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno